

INSIEME

96

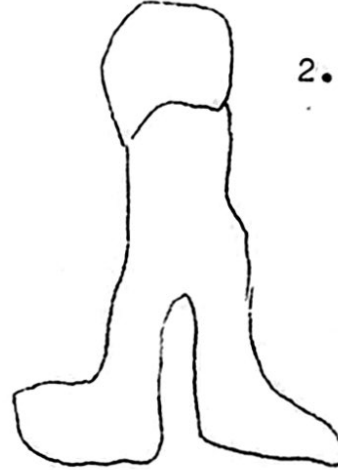
26. 3. 73

Giornalino della Scuola di Vho di Piadena (CR), cl. V
E' quasi quotidiano e aperto a tutti. Descrive la vita dei bambini e i problemi della gente.

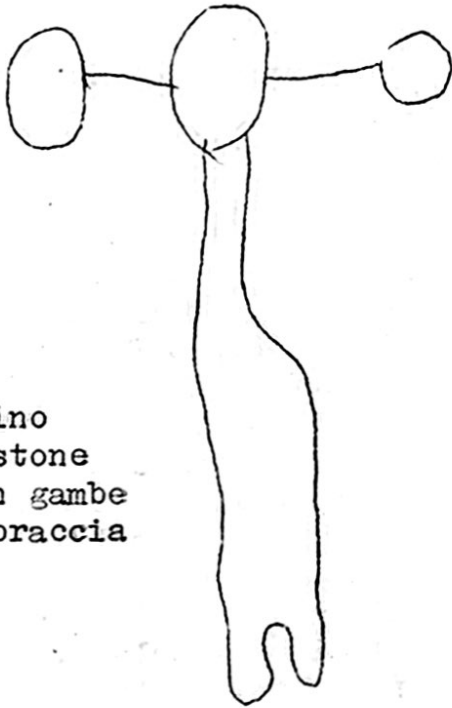
1. Scarabocchio



2. Omino testone con gambe



3. Omino testone con gambe e braccia



4. Figura umana con gambe, braccia e dita. Appare il corpo.

IL DISEGNO LIBERO RIVELA I
PROGRESSI DEL BAMBINO

LA NOSTRA STORIA

5. IL CORPO DEL BAMBINO.

Il corpo del bambino è molto diverso da quello dell'adulto, non solo perchè non è in grado di compiere certe funzioni, come la riproduzione, ma anche perchè la forma è diversa.

Se un adulto avesse un corpo fatto in proporzione come quello di un bambino di un anno, con la testa molto grande, le gambe molto corte, ecc. sarebbe bruttissimo, mentre i bimbi di qualche mese sono tanto graziosi.

La differenza più importante è però un'altra: il bambino impara e ragiona in modo diverso dall'adulto e dev'essere trattato come un bambino, non come un piccolo uomo.

Il cervello

Se si confronta il peso del cervello col peso del corpo nell'uomo e negli animali, si vede che in proporzione l'uomo ha più cervello di tutti. Se si fa il medesimo confronto tra il bambino e l'uomo, risulta che il bambino ha più cervello dell'adulto.

Quando si nasce il cervello è l' 11% del peso del corpo, mentre nell'adulto il cervello rappresenta appena il 2,5%. A otto anni lo sviluppo del cervello è quasi completo. Questa differenza tra l'uomo e il bambino è molto importante. Nei primi anni di vita il bambino impara moltissime cose, più di quante può impararne un adulto: a camminare, a parlare, a compiere tutti i movimenti che servono per adoperare il proprio corpo, a leggere, a scrivere, a disegnare, a conoscere il significato di centinaia di parole, ecc.

Ci sono dei bambini che, traferendosi in paesi stranieri, imparano con facilità a quattro o cinque anni a parlare perfettamente una o più lingue oltre a quella imparata dalla mamma, mentre agli adulti riesce difficilissimo apprendere una nuova lingua.

I bambini imparano moltissimo se c'è chi li aiuta. Se ci fossero scuole per tutti i bambini piccoli, e queste scuole funzionassero bene, i bambini avrebbero modo di possedere moltissime conoscenze. Per esempio potrebbero imparare a leggere molto prima dei sei anni.

Ma siccome mancano le scuole oppure non funzionano bene, tutto ciò è possibile soltanto a quei bambini "fortunati" che hanno i genitori istruiti i quali hanno tempo e capacità d'insegnargli.

Questo non succede quasi mai nelle famiglie dei contadini e degli operai, sicché questi bambini imparano meno cose e quando arrivano a scuola sembrano meno intelligenti. La grande capacità che ha il cervello del bambino viene quasi sempre sprecata.

LA TESTA MOLLE

Quando era piccolo, il mio fratello non aveva la testa molle, ma solo in alto. Io certe volte gliela toccavo e mi pareva che ci fossero delle onde che andavano su e giù. Io non sapevo che il cervello era lì, sotto la pelle, e lo toccavo. Adesso il cranio è chiuso e gli ripara il cervello dalle botte.

Prima era aperto perché il cervello doveva svilupparsi. Quando è stato completo, il cranio si è chiuso. ANTONELLA G.

LO SCARABOCCHIO

Mio fratello Giorgio ha quasi tre anni e mi chiede tutti i giorni un foglio e una matita per disegnare. Io osservo quello che fa. Prima pensa quello che vuole fare, poi si mette a disegnare. Non fa i disegni come i nostri, ma fa degli scarabocchi. Io gli chiedo: "Che cos'è quel disegno?". E lui mi spiega che cosa ha voluto disegnare.

Certe volte disegna la mamma, o il canarino, il cane, oppure si disegna lui, guardandosi allo specchio. I disegni sono tutti scarabocchi, però secondo lui sono disegni veri. Forse per lui quegli scarabocchi sono più belli dei miei. Usa anche colori vivaci, di più il rosso.

ANTONELLA G.

I DISEGNI DI MIO CUGINO

Io ho osservato mio cugino Maurizio, che adesso fa la prima, mentre disegnava. In principio faceva gli scarabocchi, faceva le mucche rotonde con la testa piccola rotonda. Gli uomini li disegnava così: la testa rotonda e le gambe attaccate alla testa, e le braccia attaccate alle gambe.

Adesso fa gli omini con il corpo però non mette i particolari. I capelli li fa dritti sulla testa, le scarpe quadrate. Suo fratello lo prende in giro e certe volte lui piange. Allora io gli dico: "E' bello il tuo disegno". E lui si calma.

ANTONELLA C.

LA BAMBINA FRANCESE

A Rimini, in una casetta vicino al mare, c'era una famiglia francese con una bambina di circa 4 anni. Quella bambina aveva imparato molte parole in italiano e parlava con me. Era riuscita a imparare la nostra lingua da sola, sentendo gli altri bambini.

ANTONELLA C.